



COOPERAZIONE 2000

Anno XII - n° 10 ottobre 2009

RIVISTA MENSILE DELL'IRCAC
**Istituto regionale per il credito
alla cooperazione**

Mensile - Spedizione in abbonamento postale gr. III - Pubbl. inf. 70%

SOMMARIO

- 2** BUFARDECI: «L'IRCAC CONTINUI LA POLITICA DI DECENTRAMENTO»
- 4** HAPPENING DELLA SOLIDARIETÀ, PRESENTE ANCHE L'IRCAC
- 6** SUL CREDITO ALLE COOP INTERLOCUTORI INSOSTITUIBILI
- 6** DUE MILIONI DI EURO DI FINANZIAMENTI
- 7** PARTE IL PROGETTO «IMPACT» OBIETTIVO LA FORMAZIONE
- 8** LOMBARDO: PUNTO CENTRALE DEL MIO PROGRAMMA DI GOVERNO
- 9** I PRESIDENTI DELLE CENTRALI AVANZANO LE PROPOSTE
- 10** LA COOPERAZIONE IN CRESCITA SOPRATTUTTO QUELLA SOCIALE
- 11** BUFARDECI PARTECIPA A CONSIGLIO CONFcoop
- 12** COOP ROSA L'IRCAC LE FINANZIA, CRESCE NUMERO E RUOLO
- 13** UVA DA TAVOLA CANICATTI SPOSA COOP ITALIA
- 14** PERUCA PRESIDENTE: «IL SOCIALE GRANDE RISORSA»
- 15** LA SUNEL «SCOMMETTE» SULL'ENERGIA PULITA
- 16** OBIETTIVO, UNA VITA SERENA PER MAMME E BAMBINI
- 18** LA PRIMA COOP DI IMMIGRATI NASCE COL SOSTEGNO DELL'IRCAC
- 19** FINANZIAMENTI APPROVATI DALL'IRCAC

L'assessore alla cooperazione allo sportello di Siracusa

Bufardecì: «L'Ircac continui la politica di decentramento»

Vincenzo Corbino

Attivati ben centoventi milioni di euro negli ultimi cinque anni, attraverso linee di credito, dirette ed indirette, per oltre settecento cooperative siciliane. Sono alcuni dei dati illustrati dal commissario straordinario dell'Ircac, l'Istituto regionale per il credito alla cooperazione, Antonio Carullo, all'incontro convocato dall'assessore regionale alla Cooperazione, Titti Bufardecì, all'Asi di Siracusa, lo scorso 5 ottobre. Proprio a Siracusa da aprile è operativo il quinto sportello dell'Istituto in

Sicilia, dopo quelli di Agrigento, Catania, Messina e Caltagirone.

L'incontro ha avuto al centro le principali tematiche delle modalità di accesso al credito da parte delle cooperative e degli interventi normativi ed amministrativi in favore del comparto. Presenti gli esponenti delle centrali cooperative Agci, Confcooperative, Legacoop, Unci, Unicoop e numerosi operatori del settore. Fondamentale, secondo quanto ha rilevato Carullo, è proprio l'attività decentrata svolta dall'Istituto, che lo pone a stretto



In alto, da sinistra, Antonio Carullo, Gianbattista Bufardecì e Giuseppe Assenza. Qui sopra, il pubblico dell'incontro

contatto con il territorio.

«L'intervento dell'Ircac - ha spiegato Antonio Carullo - appare particolarmente significativo se letto nel contesto economico siciliano, che soffre in maniera evidente le fortissime criticità che attraversano l'intero sistema produttivo italiano ed internazionale, scosso ancora oggi dalla coda della crisi dei mercati finanziari, e penalizzato dai vincoli imposti dall'Unione Europea e dalle regole di Basilea II. Regole che hanno creato nuove difficoltà per l'accesso al credito, spesso, purtroppo, condizionato dalle inefficienze della pubblica amministrazione che questo governo regionale sta cercando di ridurre ed eliminare.

«Il sistema cooperativo - ha aggiunto Carullo - ha però una sua vitalità e sta mostrando, in questo contesto difficile, una straordinaria capacità di resistenza. A questa vitalità l'Ircac risponde appieno con la propria attività istituzionale, che consente di concedere finanziamenti alle cooperative al tasso agevolato dello 0,70 per cento annuo. Abbiamo eliminato le garanzie reali, svolgendo tutte le attività bancarie e crediamo fortemente nella scelta operativa di scendere ed operare direttamente sul territorio. A Siracusa, in pochi mesi, abbiamo avuto oltre quaranta contatti di realtà locali ed anche operanti nella provincia di Ragusa, in aree caratterizzate da una grande vivacità economica e produttiva».

Particolare attenzione - in un comparto che è secondo in Italia, dietro la Lombardia - è riservata alle cooperative al femminile.

«Ritengo - ha sottolineato Carullo - sia importante e necessario difendere e sostenere il comparto della cooperazione che resta trainante in Sicilia. Dobbiamo quindi trovare un percorso comune con la Regione; intanto perché venga garantito e non diminuito il fondo di dotazione dell'Ircac».

Carullo ha poi elencato dati e cifre dei finanziamenti accordati nel solo mese di settembre dall'Ircac in Sicilia. Si tratta di tre milioni di euro, tra finanziamenti diretti ed indiretti, che verranno immessi dall'Ircac nel circuito cooperativistico. L'Istituto ha approvato ventuno delibere di finanziamento per altrettante imprese siciliane.

Le operazioni riguardano in maggioranza crediti di esercizio, tredici in tutto, ma anche l'avvio di crediti a medio termine e di pratiche di contributo interessi per mutui concessi dalle banche o richieste di leasing agevolato.

Un'attività giudicata positivamente dall'assessore Bufardecì, che ha innanzitutto rilevato il ruolo fondamentale e trainante della cooperazione siciliana in un contesto economico e politico che vive una fase di grande delicatezza. Secondo l'assessore regionale alla Cooperazione, il governo intende «garantire all'Ircac e al

mondo cooperativistico un preciso impegno, finalizzato a sostenerne la crescita».

Bufardecì, che ha giudicato ottima la scelta dell'Ircac di aprire sportelli decentrati in Sicilia, ha sottolineato che si impegnerà per evitare un'eventuale riduzione del fondo dell'Ircac, cosa che penalizzerebbe gli interventi finanziari in favore delle cooperative. L'assessore ha poi ribadito l'impegno ad incontrare il mondo delle cooperative con cadenza mensile, per analizzare le proposte da avanzare al governo regionale e rendere più snelli alcuni procedimenti, come quelli relativi all'accesso dei finanziamenti comunitari previsti dai bandi europei 2007-2013. Dei quali, ha annunciato l'assessore, 121 milioni di euro saranno destinati ai distretti produttivi siciliani.

«Dobbiamo riuscire a realizzare un patto forte e duraturo tra Regione e realtà cooperative - ha sottolineato Bufardecì - che sia il più virtuoso possibile, proprio sull'accesso ai fondi comunitari, per i quali ritengo siano stati accumulati notevoli ritardi negli ultimi anni. Il mio assessorato, in questo senso, è il primo ad aver esi-

zioni che consentiranno di realizzare le revisioni nei confronti della cooperazione non associata alle Centrali. Sarà uno strumento importante che garantirà piena chiarezza nel settore e permetterà di tagliare i rami secchi, eliminando le cosiddette cooperative spurie. Sarà pronto per l'aula dell'Ars, già nei prossimi giorni, il disegno di legge sulla cooperazione edilizia, che sarà limitato alla parte riguardante la proroga della normativa esistente, evitando ogni riferimento a riforme di tipo urbanistico che ne rallenterebbero l'iter».

Il presidente dell'Asi di Siracusa, Giuseppe Asenza, ha confermato pieno sostegno all'Ircac.

«Lo sportello dell'Istituto - ha evidenziato - rappresenta un punto di riferimento importante sul nostro territorio. Ho creduto fortemente in questa collaborazione ed auspico che si possa rafforzare e svilupparsi attraverso un coinvolgimento delle tante realtà che vi operano».

All'incontro è intervenuto Felice Coppolino, presidente regionale di Unicoop Sicilia, che ha sottolineato l'importanza, per il mondo della cooperazione, di interloquire con il gover-



A sinistra, Felice Coppolino, presidente Unicoop Sicilia. A destra, un momento del convegno



tato i bandi per il finanziamento di 467 milioni di euro, dei quali oltre 240 milioni già trasmessi al Parlamento».

Bufardecì ha anche rilevato come sia stato avviato un percorso comune per la valorizzazione dei Cenaco, i centri naturali commerciali, e come sia forte l'attenzione anche nel settore edile, uno degli elementi di punta del comparto cooperativistico in Sicilia.

«È imminente un intervento finanziario con lo sblocco di risorse pari ad un milione e duecentomila euro - ha specificato l'assessore alla Cooperazione - che permetterà di avviare l'attività di revisione delle cooperative da parte delle Centrali, mentre si sta lavorando alle conven-

no in una chiave di confronto costante e produttivo:» I dati confermano - ha detto Coppolino - che in un momento di così grave crisi le cooperative rimangono comunque un elemento di crescita dell'economia siciliana. «Coppolino ha quindi chiesto all'assessore Bufardecì un impegno per il mantenimento di questi strumenti di intervento efficaci come l'Ircac «la cui specificità» ha detto - deve essere salvaguardata».

Salvatore Leone, presidente provinciale di Concooperative, Franco Spinoso, coordinatore provinciale dell'Agci, l'Associazione generale cooperative italiane, il coordinatore provinciale di Legacoop, Guido Arcidiacono.

Si è svolto a Palermo il X° appuntamento

Happening della solidarietà, presente anche l'Ircac

Donatella Palumbo

L'Ircac ha partecipato anche quest'anno, con un proprio stand e con la partecipazione del proprio commissario straordinario Antonio Carullo, al 10° Happening della Solidarietà, manifestazione itinerante che quest'anno si è svolta a Palermo dall'8 al 10 ottobre fra Palazzo Steri e l'ex deposito delle Locomotive a Sant'Erasmo.

Istituzioni, l'Università e il mondo dell'associazionismo si sono confrontati nel corso di una trentina tra convegni, seminari e workshop ai quali hanno partecipato oltre duecento fra relatori ed operatori sociali. La manifestazione, unica nel panorama siciliano, negli anni ha visto la presenza di oltre 20mila persone ed è organizzata dalla rete regionale di imprese sociali del Consorzio Sol.co. Catania.

«Anche quest'anno - ha sottolineato Dino Barbarossa, presidente di Sol.co Catania aprendo i lavori dell'Happening a Palazzo Steri - rilanciamo la sfida della Comunità, affinché si sviluppi un'azione politica di grande intensità e slancio, aprendosi alla partecipazione, favorendo lo sviluppo delle forme associative, lavorando per dare stabilità e continuità alla concertazione, alla co-progettazione, a forme

di controllo partecipativo.

La Politica Sociale - prosegue il presidente di Sol.co - deve divenire priorità di pensiero e di azione, al di là degli schieramenti di parte e si schiera dalla parte dei cittadini più deboli e di chi, come i "corpi intermedi" -

volontariato, associazionismo di promozione sociale, cooperazione sociale, cooperazione internazionale - rivestono un ruolo fondamentale di coesione sociale e di progettualità civica.

È necessario - sottolinea ancora Barbarossa



- valorizzare il rapporto fra Istituzioni e Terzo Settore nei percorsi programmatori della Regione Siciliana e lavorare per innovare il quadro normativo regionale, a cui fanno riferimento tutte le politiche sociali locali, ormai largamente superato ed "ingessato" all'interno di regole che mal si conciliano con le evoluzioni dei bisogni sociali, redigendo un Testo unico della Politica sociale nella Regione Sicilia».

Per sua parte l'Ircac ha dato il proprio contributo attraverso uno stand che è servito a fornire alle molte cooperative sociali che hanno partecipato tutto il materiale informativo riguardante i prodotti finanziari offerto dall'istituto ma anche con la partecipazione del commissario straordinario Carullo al workshop sul progetto finanziato dalla Fondazione per il Sud "Studiare e lavorare cooperando", di cui anche l'Ircac è partner.

«Il progetto - ha detto Carullo ad una platea

di giovani ed ai relatori durante l'incontro moderato dal presidente di Sol. Co. Calatino Paolo Ragusa- ci ha consentito di avvicinare moltissimi giovani e ha permesso a questi ultimi di conoscere le potenzialità che il settore cooperativo offre a chi intende avviare un'attività di tipo imprenditoriale.

Da questo punto di vista il Progetto è dunque di particolare rilievo perché considera, giustamente, i giovani la più grande risorsa su cui il Mezzogiorno e la Sicilia possano e debbano puntare, cercando di attivare un cambiamento radicale nella mentalità e favorendo la crescita di quella cultura d'impresa che manca ancora nelle giovani generazioni.

La cooperazione può rappresentare lo strumento attraverso il quale i nostri giovani possono fare il salto di qualità, abbandonando la

to, a questa realtà nella fase di avvio dell'attività. L'Ircac è disponibile anche in questo caso a svolgere il proprio ruolo di strumento a servizio della cooperazione siciliana».

Una proposta che è stata apprezzata e condivisa dal presidente di Sol. Co. Catania Dino Barbarossa.

A margine della presentazione dell'happening, il pittore Pippo Madè ha presentato

alla stampa il quadro, dedicato a padre Pino Puglisi, che è stato scelto come logo del Premio Internazionale "Don Pino Puglisi nel mondo", organizzato dall'Associazione Jus Vitae, guidata da don Antonio Garau. Lo scorso anno venne insignita del premio la cooperativa San Carlo Borromeo di Palermo che ha ricevuto anche il II premio Ircac per la legalità nel febbraio 2009.



*Il presidente di Sol.co Catania,
Dino Barbarossa*

logica del posto fisso e acquisendo la capacità di fare auto impresa: in questo senso le cooperative di transizione scuola-lavoro potrebbero essere una strada da percorrere.

Utile sarebbe - ha detto ancora Carullo - e questo può costituire una richiesta da avanzare all'assessore alla cooperazione Bufardecì che si è mostrato da subito assai sensibile alla richieste avanzate dal mondo della cooperazione, una norma di legge che consenta il finanziamento, con strumenti di micro-credi-



In alto, il convegno a Palazzo Steri

Qui sopra, il work-shop all'ex Deposito delle locomotive

COOPERAZIONE 2000
mensile dell'Ircac

Direttore

Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile

Donatella Palumbo

Direzione, redazione
e amministrazione

IRCAC

Via Ausonia, 83 - Palermo

Telefono 091 209111

Fax 091 209247

Chiuso in redazione il 23.10.2009

Realizzazione

Ser.Gio. soc. cooperativa

Tel. 091 581733

Fax 091 335835

Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa

Officine Grafiche Riunite

Via P. Favier, 10 - Palermo

In copertina:

Vigneti.

Sulla vitivinicoltura
insediato tavolo tecnico

Registrazione n° 12/98 del Tribunale di Palermo

Il ruolo dell'Ircac

Sul credito alle coop interlocutori insostituibili

Antonio Carullo *

Il tema del credito alle imprese, comprese quelle cooperative, è divenuto in questi ultimi giorni un elemento centrale del dibattito complessivo sulla politica creditizia nella nostra regione. Ad esso si è collegato, come era inevitabile, il dibattito sulla banca del Sud e sulle possibili refluenze sul sistema produttivo siciliano. Su questi temi - certamente centrali per lo sviluppo economico regionale - si sono susseguiti interventi autorevoli ed importanti, che hanno visto fra i protagonisti il presidente della regione Lombardo, esponenti del governo regionale e del mondo delle imprese. Per tutti il punto centrale è dare risposta, in termini di accesso al credito, alle piccole e medie imprese e, in particolare, alle cooperative siciliane, caratterizzate queste ultime da una forte sottocapitalizzazione e dalla difficoltà di rispondere ai rating richiesti dalle banche dopo l'applicazione delle regole di Basilea 2.

Su questo fronte credo che l'Ircac si confermi come un ente di grandissimo rilievo, continuando ad operare come braccio operativo della Regione e continuando a costituire l'interlocutore positivo del sistema cooperativistico regionale. L'istituto svolge questo ruolo da quasi mezzo secolo ed ha permesso alla cooperazione siciliana di pote-

re contare su un interlocutore certo che, anche nei periodi di maggiore crisi economica e di ristagno finanziario, ha saputo dare risposte positive, pronte ed efficaci, alla crescente richiesta di credito agevolato. Negli ultimi cinque anni l'Ircac ha deliberato finanziamenti in favore di oltre 700 cooperative siciliane e la percentuale delle richieste accolte supera il 95%. I tassi di interesse applicati si sono ridotti nell'ultimo anno passando dall'1,20% al 70% annuo, per i finanziamenti fino a 30mila euro (e fino a 40mila euro



La sede dell'Ircac

per le cooperative femminili) l'Ircac non chiede garanzie reali ma una semplice fidejussione personale, sono stati ridotti i tempi di istruttoria ed erogazione ed è diminuito il numero dei documenti richiesti. Insomma, l'Ircac è l'alternativa valida ad un sistema bancario tradizionale che, come abbiamo appreso dai numeri esposti dal presidente di Confcooperative Mancini nel corso del recente convegno sul credito cooperativo organizzato dalla Fiba Cisl a Palazzo dei Normanni, ha sempre maggiori difficoltà a concedere prestiti alle cooperative e lo fa a costi più alti e con minore frequenza. L'Ircac è pronto, inoltre, a svolgere il ruolo più significativo che il Governo regionale ha voluto assegnare all'Istituto anche nei settori della pesca e dell'agricoltura e riteniamo che possa essere più che positiva una interlocuzione costante con le banche di credito cooperativo con le quali condividiamo il positivo elemento costituito dalla valorizzazione della territorialità.

L'Ircac, infatti, ha aperto negli ultimi cinque anni Sportelli decentrati a Catania, Agrigento, Siracusa e Caltagirone che ci hanno consentito di aumentare la nostra clientela e che permettono alle cooperative di quelle zone di ridurre enormemente disagi e tempi nel rapporto con il nostro istituto. Tutte queste valutazioni inducono a valutare positivamente la proposta, rilanciata dal presidente di Confcooperative Mancini, di una politica creditizia che metta a rete le banche di credito cooperativo, Ircac e Crias e i Consorzi fiduciari salvaguardandone le specificità positive. Essi rappresentano infatti lo strumento attraverso il quale il governo regionale, come rilevato dal presidente della regione Lombardo e dagli assessori alla cooperazione Bufardecì e al bilancio Di Mauro, sta attuando la propria politica creditizia in favore delle piccole e medie imprese isolate.

* Commissario straordinario Ircac

Delibere commissariali di ottobre

Due milioni di euro di finanziamenti

Oltre due milioni e duecentomila euro di finanziamenti a quattordici cooperative siciliane sono stati deliberati a ottobre dal commissario straordinario dell'Ircac Antonio Carullo. Si tratta di crediti di esercizio e a medio termine e di contributi interessi per finanziamenti provenienti dal sistema bancario. Tutti i finanziamenti sono stati concessi al tasso di interesse dello 0,70%.

Crediti di esercizio sono stati concessi alle cooperative Ci.ma Tourist di Cammarata (che ha avuto concesso anche un credito a medio termine) che gestisce il complesso "Luce di luna" che comprende una struttura ricettiva, bar, ristoranti e pizzeria; Matusalemme di Bagheria (Pa) che gestisce il servizio di refezione scolastica in diversi comuni del territorio; MARAS di Palermo che gestisce una comunità alloggio per anziani nel comune di Termini Imerese; Fled group di Belpasso (Ct) che fornisce servizi di pulizia e disinfezione; Punto Stampa di Caltagirone che gestisce una tipografia; Coopertransport di Caltanissetta che ha un'attività di autotrasporto merci sul territorio nazionale; San Pio di Pietralcina di Pace del Mela (Me) che gestisce due comunità alloggio per anziani nei comuni di Milazzo e Meri; Rapida di Catania che si occupa di servizi di pulizia per enti pubblici e strutture private; Verde acqua di Mazara del Vallo (Tp) che gestisce una casa famiglia; Horizon 2000 di Gela (Cl) che svolge servizio di assistenza domiciliare per anziani e minori. Un credito a medio termine è stato concesso alla cooperativa La Madre terra di Sciacca (Ag) che imbottiglia e commercializza olio e commercializza altri prodotti agricoli mentre contributi interessi sono stati deliberati in favore delle cooperative Happy babies college di Palermo e Arenaria di Siracusa. Infine, su disposizione dell'assessorato regionale all'industria è stata approvata una delibera in favore della cooperativa giovanile L'Emiro di Campobello di Mazara (Tp).

Gli stagisti impegnati all'Ircac

Parte il progetto "Impact", obiettivo la formazione

D. P.

Fra i trenta ed i trentacinque anni, una laurea in tasca e l'obiettivo di accrescere le proprie competenze ed aumentare le esperienze professionali.

Marcella Gonzales, Salvatore Pietrarossa e Simona Aiello dallo scorso 12 ottobre seguono uno stage all'Ircac nell'ambito del progetto Impact, che forma Esperti nella gestione del credito e dei rapporti banche-imprese.

Il progetto IMPACT parte dal presupposto che l'imprenditorialità di un territorio si crea favorendo e sostenendo la nascita ed il consolidamento di reti di soggetti che condividano obiettivi di crescita e di cambiamento, investendo in capitale umano, diffondendo la cultura dell'apprendimento continuo, valorizzando le competenze e mettendo in comune le conoscenze. Il progetto, finanziato dal Ministero del Lavoro e della Regione Siciliana, si pone l'obiettivo di sostenere sul territorio siciliano una "strategia del credito" per la crescita e il consolidamento del tessuto imprenditoriale regionale.

L'Ircac ha accolto la richiesta avanzata dall'Aira, che è il soggetto attuatore del progetto Impact, prevedendo la partecipazione dell'Istituto al progetto, attraverso la possibilità di accogliere due o più stagisti che, inseriti nel contesto lavorativo dell'Istituto, accompagnati da un tutor (da individuare tra le unità facenti capo al Servizio Affidamenti) saranno in grado di operare nell'ambito della finanza agevolata e del credito convenzionato e nell'accesso agli strumenti regionali, nazionali e comunitari di finanziamento.

La convenzione sottoscritta dall'Ircac e dall'Aira prevede inoltre un percorso formativo per venti dipendenti dell'Ircac a costo zero per l'Istituto, con un evidente vantaggio per l'Istituto stesso che potrà contare su corsi tenuti da docenti di alto livello professionale. Lo stage dei tre laureati, in corso all'Ircac, prevede una prima fase legata all'analisi di bilancio cui seguirà poi invece l'accompagnamento all'attività nel servizio affidamenti. Tutor dei tre laureati è Maurizio Emanuele, funzionario dell'Ircac.

Gonzales, Pietrarossa ed Aiello sono stati accolti dal commissario straordinario dell'Ircac Antonio Carullo e dal direttore generale Alfredo Ambrosetti.

Marcella Gonzales, 35 anni, laureata in giurisprudenza, ha voluto frequentare il corso Impact per migliorare le proprie competenze in materia finanziaria. Salvatore Pietrarossa, 35 anni, laureato in economia e commercio, considera questa esperienza importante proprio perché specifica rispetto alla propria competenza mentre per Simona Aiello si tratta di una scelta fatta in at-

tesa di partecipare al concorso per entrare in magistratura, suo obiettivo prioritario.

Per tutti e tre il giudizio sull'Istituto è ottimo.

«Stiamo verificando - dicono - che si tratta di un Istituto in cui il personale è competente e motivato e in cui si lavora davvero. Per chi vuole fare una esperienza professionale approfondita è un luogo ideale».



Gli stagisti sono stati accolti dal commissario dell'Ircac Carullo e dal direttore generale Ambrosetti

Sulla fiscalità di vantaggio

Lombardo: «Punto centrale del mio programma di governo»

Ro. Ca.

«**L**a fiscalità compensativa costituisce uno degli obiettivi più importanti del mio programma di governo. Essa, oltre a svolgere un ruolo cruciale per lo sviluppo territoriale, costituisce un elemento fondamentale per la valorizzazione del concetto di autonomia finanziaria e tributaria sancita nello Statuto».

Così il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ha commentato la decisione della Commissione europea di autorizzare il credito di imposta per le imprese siciliane previsto dal disegno di legge n. 239 presentato nel 2008 all'Ars e approvato all'unanimità in commissione Bilancio. «Gli aiuti alle imprese previsti dal disegno di legge - sottolinea dal canto suo l'assessore al Bilancio Roberto Di Mauro - potrebbero produrre una crescita consistente del prodotto interno lordo regionale al termine del periodo, con un incremento anche del numero di occupati».

L'assessorato al Bilancio ha condotto uno studio con la facoltà di Economia dell'Università di Palermo e con l'istituto Prometeia per valutare l'im-



Il Presidente della Regione, Raffaele Lombardo

patto delle misure agevolative sul tessuto economico regionale, in termini di incremento del Pil e dell'occupazione.

«L'auspicio adesso - aggiunge l'assessore - è che il disegno di legge possa viaggiare spedito verso l'approvazione dell'Ars, con il concorso di tutte le forze parlamentari, visto il voto favorevole bipartisan in commissione».

Lo studio ha portato alla conclusione che, a fronte di un'incentivazione complessiva di 600 milioni di euro (120 milioni all'anno dal 2009 al 2013), gli investimenti fissi lordi aumentano complessivamente di oltre 3.200 milioni di euro.

Secondo lo studio, il Pil regionale aumenterebbe nel 2009-2013 di oltre 3.700 milioni di euro pari all'1,1 per cento. Anche l'occupazione ha una dinamica positiva di oltre 11.000 occupati, lo 0,7% rispetto alla situazione senza agevolazioni.

L'effetto immediato delle agevolazioni è quello di aumentare gli investimenti fissi lordi e, negli anni successivi i maggiori investimenti stimolati dalle agevolazioni esercitano un effetto sempre maggiore di espansione della base produttiva.

Sul vino proposte e possibili soluzioni

Continua a pieno ritmo l'attività del tavolo tecnico costituito a settembre scorso dall'assessorato regionale all'agricoltura con le associazioni dei produttori e le centrali cooperative e di cui fa parte anche l'Ircac attraverso i propri dirigenti e funzionari, per avviare le misure anticrisi per la vitivinicoltura siciliana e, in particolare, per il mercato del vino. Durante l'incontro che si è svolto ai primi di ottobre è stato individuato il percorso per l'utilizzo delle risorse che l'Ocm, il Psr e la legge regionale 19 del 1995 destinano al settore vitivinicolo. «Abbiamo individuato 138 milioni - ha detto l'assessore Michele Cimino - che saranno utilizzate per correggere le annose disfunzioni della filiera vitivinicola siciliana, che continuano a creare effetti negativi sul reddito dei produttori. Il progetto di 'risanamento' sarà naturalmente discusso e concertato con le rappresentanze sindacali di categoria. Si interverrà, in particolare, sulla riconversione e ristrutturazione dei vigneti, la distillazione dell'alcol per la campagna 2011-2012 e la promozione dei vini nei mercati dei Paesi terzi».

Diverse le cause di crisi del settore individuate dal report redatto dal Dipartimento. Cimino ha spiegato che «oltre alla pesanti difficoltà dovute ai prezzi di acquisto delle uve, che non garantiscono più un reddito sufficiente alle 62 mila aziende agricole vitate, le imprese hanno risentito, in modo rilevante, anche della riduzione dei consumi alimentari. A tutto questo - prosegue l'assessore - vanno aggiunti i problemi legati all'aumento, a livello nazionale, delle quantità prodotte di uve da vino, e alle gravi carenze della commercializzazione causate dall'insufficiente organizzazione interna delle cooperative, in termini di figure professionali qualificate, e dall'indirizzo produttivo delle aziende, rivolto prevalentemente all'offerta di vini sfusi, mosti e vini da avviare alla distillazione, che in alcune campagne hanno superato 1.500.000 ettolitri».

Cimino ricorda che «il fatturato del vitivinicolo regionale è di circa 700 milioni di euro, quello delle cantine è di circa 250 milioni (100 di vino sfuso, 150 di vino imbottigliato) prodotto però solo dal 10-15% delle 78 cantine esistenti. Un dato chiaro. A partire dal quale, l'obiettivo, a lungo termine, sarà creare filiere virtuose, diminuendo la produzione in eccesso e orientando la produzione verso altri mercati attraverso il controllo dell'offerta. Tre saranno le direttrici - conclude l'assessore - l'orientamento verso destinazioni certe di mercato prodotto da un 25% di vigneti eccedenti; il riposizionamento dei 119 mila ettari vitati, secondo il Piano concordato con le associazioni di categoria; e la razionalizzazione delle cantine sociali».

Ro. Ca.

Ricevuti dall'assessore Bufardecì

I presidenti delle centrali avanzano le proposte

Mar. Pal.

Problemi e prospettive, criticità ed opportunità del settore sono stati al centro dell'incontro fra l'assessore alla cooperazione Titti Bufardecì e gli esponenti di Confcooperative, Agci, Legacoop ed Unicoop che si è svolto il 14 ottobre nella sede dell'assessorato a Palermo. Successivamente Bufardecì ha ricevuto la delegazione dell'Unci siciliana. Al centro dell'incontro le questioni dell'accesso al credito e il sistema di revisione delle cooperative e le procedure per la nomina dei commissari liquidatori.

«Abbiamo chiesto all'assessore alla cooperazione Bufardecì - ha detto al termine dell'incontro Gaetano Mancini, presidente di Confcooperative Sicilia - di aiutarci a sostenere il sistema delle cooperative siciliane consentendo a queste imprese, sane e attive ma fortemente sottocapitalizzate di avere maggiore attenzione dal sistema creditizio siciliano».

«Già da questo primo incontro - ha sottolineato Elio Sanfilippo, presidente di Legacoop Sicilia - possiamo registrare, al di là dei punti specifici affrontati, quali il credito e la vigilanza, una positiva attenzione da parte dell'Assessore Bufardecì al mondo della cooperazione manifestando l'impegno a proseguire un approfondimento tematico finalizzato al rilancio di un comparto che adeguatamente sostenuto può svolgere un ruolo importante per l'economia e lo sviluppo della Sicilia».

«La crisi finanziaria e produttiva - hanno fatto rilevare le centrali cooperative - sta producendo effetti assai negativi sul sistema delle imprese siciliane e sul sistema cooperativistico. Abbiamo bisogno di sostegno e di vedere ulteriormente rafforzato e valorizzato lo strumento dell'Ircac anche attraverso l'approvazione delle norme che già da tempo abbiamo proposto e che ancora non sono state discusse dall'Assemblea regionale siciliana».

In particolare si è fatto riferimento alla proposta di autorizzare l'Ircac a mettere in campo una serie di prodotti finanziari innovativi e «che rispecchiano - sottolinea ancora Mancini - le reali esigenze di accesso al credito delle imprese cooperative siciliane, valorizzando anche le funzioni dei consorzi di garanzia fidi».

Fra le proposte del mondo cooperativistico c'è

la richiesta di reintegrare il fondo a gestione separata dell'Ircac, che viene ogni anno ridotto in maniera corrispondente all'utilizzo da parte delle cooperative siciliane del credito indiretto, per permetterne il regolare funzionamento. Il credito indiretto (e cioè l'abbattimento da parte dell'Ircac degli interessi applicati sui finanziamenti concessi dal sistema bancario tradizionale) è particolarmente utilizzato dalle cooperative siciliane e consente di ridurre i tassi di interessi pagati dalle coop fino all'1,10%.



In alto, l'assessore Bufardecì. In basso, due momenti dell'incontro con i presidenti delle centrali

La sede dell'Agci di Siracusa

La cooperazione in crescita. Soprattutto quella sociale

Franco Spinoso *

La sede di Siracusa dell'Agci ha associato un numero consistente di cooperative sociali. L'anno in corso ha fatto registrare due fenomeni contrastanti per le cooperative che sociali che operano nel territorio di siracusa; il primo negativo, legato ai ritardi nei pagamenti da parte della pubblica amministrazione e l'altro, tendenzialmente positivo, rappresentato dalla nascita di nuove realtà sociali che hanno dato una scossa alla situazione occupazionale.

L'Agci ha fatto pressanti richieste alla pubblica amministrazione per lo sblocco dei pagamenti e per il saldo dei crediti pregressi alle società cooperative: ritardi e storni hanno finito per deludere le aspettative delle cooperative e per minare il rapporto societario. Le cooperative che resistono ancora oggi sul mercato hanno dovuto adottare rimedi che ci si augura non siano, alla lunga, peggiori dei mali. In controtenden-

za con quest'ultimo dato è la nascita di nuove società cooperative sociali e il conseguente aumento dei soci e di lavoratori. Come nel dato nazionale, anche per Siracusa e provincia, il fenomeno riguarda uomini e donne al di sotto dei trentacinque anni e con bagaglio culturale medio-alto; l'assorbimento di lavoratori riguarda anche operai provenienti dai settori in crisi che vogliono cambiare lavoro e avvicinarsi ad una realtà regolata e garantita da un contratto nazionale di lavoro.

L'Agci di Siracusa registra positivamente questo trend di crescita nel quale ha creduto ed investito risorse intellettive ed umane per un'azione di informazione rivolta ai giovani diplomati e alle tante professionalità del settore sociale e del mondo del volontariato.

Il sistema delle società cooperative è una realtà spesso misconosciuta: è necessario che di essa si fornisca al cittadino l'immagine tecni-

co-giuridica e non quella formula salottiera magica e buona per ogni tempo e per ogni malanno. L'intervento pubblico è, soprattutto in questo periodo di crisi, necessario e fondamentale specialmente se indirizzato al rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale delle società cooperative mediante l'incremento del capitale di rischio, in sinergia tra risorse pubbliche e private. L'intervento pubblico mirato potrebbe stimolare il flusso



In alto a destra, Franco Spinoso, presidente Agci Siracusa. Qui sopra, le socie della coop Madre Teresa, a Canicattini Bagni, aderente all'Agci

positivo di crescita delle società cooperative con conseguente ricaduta nel mondo del lavoro. In un periodo storico caratterizzato da una fase di disoccupazione sempre più preoccupante riversare l'attenzione verso nuove forme di lavoro considerate a torto minori e quindi di ripiego, potrebbe essere una scommessa vincente per la nostra società.

* presidente Agci Siracusa

A Palermo

L'assessore Bufardecì partecipa al consiglio regionale di Confcooperative

«La cooperazione coniuga qualità ed aggregazione». Con queste parole Giambattista Bufardecì, Assessore Regionale alla Cooperazione, ha iniziato il suo intervento al Consiglio Regionale di Confcooperative. La seduta, che ha visto la partecipazione di cinquanta dirigenti di tutte le province e di tutte le federazioni, è iniziata con la relazione del Presidente Mancini che ha tracciato la crescita del Movimento cooperativo in questi anni e l'importanza delle cooperative per dare risposte reali a cittadini e famiglie in un momento di crisi come quello che viviamo. Tra i temi specifici sono stati affrontate alcune emergenze, soprattutto in materia di accesso al credito, le criticità legate allo sviluppo della cooperazione abitativa ed agroalimentare. Era presente ai lavori anche Vincenzo Falgares, dirigente generale del dipartimento cooperazione della Regione.



Giambattista Bufardecì, Assessore Regionale alla Cooperazione

Nelle sedi di Confcooperative Sicilia e Palermo

Aperto sportello per immigrati

È attivo da qualche settimana lo Sportello Informativo e di Orientamento per immigrati presso gli uffici di Confcooperative-Sicilia e Confcooperative-Palermo e che funziona dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 13:00.

Lo Sportello, nel quale è presente personale che parla arabo, francese ed inglese, svolge numerose attività: accoglienza e ascolto; interventi di mediazione tra immigrati e istituzioni, per facilitare l'accesso ai Servizi presenti sul territorio e fornire informazioni sul tipo di documentazione necessaria per la regolarizzazione della propria posizione (richiesta/rinnovo permesso di soggiorno di breve/lunga durata, asilo politico, ricongiungimenti familiari), nonché aggiornamenti sulla legislazione attuale; orientamento ed informazioni rispetto ai Centri (Centri di Accoglienza, Oratori, Ambulatori) e agli Uffici (Questura, Prefettura, Ufficio Immigrati, Anagrafe Immigrati, ambulatori) presenti; contatto con le Cooperative e altri enti presenti sul territorio che forniscono servizi gratuiti (consulenza sociale e assistenza legale, assistenza medico-infermieristica, mediazione culturale, servizi di prima necessità quali doccia e lavanderia, banco alimentare e banco vestiario, alloggi temporanei, domicilio di soccorso, servizi ludico - ricreativo, corsi di italiano, doposcuola); attività di bilancio delle competenze e di orientamento lavorativo, mediante colloqui personalizzati di valutazione attraverso i quali individuare pregresse competenze professionali e titoli di studi, altre esperienze lavorative, padronanza della lingua italiana e quant'altro utile al fine di favorire l'inserimento lavorativo e sociale (stesura di curriculum, conversione dei titoli di studi, corsi di alfabetizzazione gratuiti).



Giovani figli di immigrati

Le imprese "rosa" in Sicilia

L'Ircac le finanzia, cresce numero e ruolo

Maricetta Quattrocchi

Crescono a ritmo costante in Sicilia le "imprese rosa" e cresce anche il numero delle cooperative femminili. Lo conferma uno studio condotto dall'Osservatorio dell'Imprenditoria femminile di Unioncamere Sicilia che svela un segmento, quello delle cosiddette "imprese rosa", più che attivo. Le donne che hanno deciso di associarsi per fare impresa sono, nella nostra regione, una realtà in costante crescita. Anche per il settore cooperativistico i dati registrano una crescita: i numeri offerti dalle centrali cooperative parlano

de. Le donne catanesi scelgono di fare impresa puntando molto sulle attività immobiliari, di noleggio, di informatica e di ricerca. Analizzando i diversi settori produttivi, Catania è l'unica provincia della Sicilia orientale alla quale corrisponde una maggiore presenza di imprese "rosa" in tutti i settori tradizionali. Mentre nel terziario le imprese femminili sono cresciute in tutte le provincie siciliane.

A livello regionale, le imprenditrici siciliane che hanno usufruito dei bandi di attuazione della legge 215/92 sono state 7.128.

riscontrano difficoltà di accesso al credito bancario per via della garanzie. Le imprese femminili sono infatti considerate dalle banche più "rischiose". E' quanto emerge dal Rapporto 2009 sull'analisi qualitativa dell'imprenditoria femminile, realizzato da Retecamere. Il 77% delle imprenditrici ha difficoltà di accesso al credito perché le donne che fanno impresa devono offrire più garanzie dei colleghi maschi. Soprattutto nei settori agricoltura e commercio.

"Ecco perché occorre continuare ad investire in progetti ed iniziative per promuovere e sostenere l'imprenditoria femminile - sottolinea Giuseppe Pace, presidente di Unioncamere Sicilia, - soprattutto in un momento di recessione economica, in cui le donne hanno mostrato una sostanziale tenuta; un nostro obiettivo è abbattere le differenze di accessibilità al credito".

Anche l'Ircac guarda da tempo con grande attenzione all'imprenditoria femminile che va, comunque, valorizzata ulteriormente perché costituisce un irrinunciabile risorsa per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia. Le cooperative femminili costituiscono un bacino di utenza di grandissimo rilievo e potenzialità per l'Ircac.

Il nuovo regolamento degli aiuti alle imprese dell'Istituto ha portato a 40 mila euro l'importo del credito di esercizio per le cooperative a prevalente partecipazione femminile, richiedendo soltanto le garanzie personali degli amministratori, sul patrimonio dei quali non si procede ad alcuna valutazione.

In controtendenza con quanto emerso dallo studio dell'Osservatorio, secondo il quale le banche richiedono alle imprese femminili garanzie 5 volte superiori rispetto alle imprese dei colleghi maschi. Dal 2007 ad oggi l'Ircac ha deliberato 880 mila euro per sostenere le cooperative "rosa", senza richiedere alle socie alcuna garanzia patrimoniale.

Nella provincia di Catania sono state finanziate dall'Ircac dieci cooperative "rosa": Arcobaleno 87, Consulta, Delfino, Fenice, il Seme, Azura, Dolce Serenità, Giovanni Verga, Il Gabbiano delle Isole; nella provincia di Palermo sono state finanziate 13 cooperative femminili: Esdra, L'Airone, La Famiglia Solidale, Sviluppo Solidale, Il Lavoro Solidale, A.T.S., Colantoni Gioielli, Crimisos, Ecoscuola, Nuova Elios, Sefora. Libera e Mondo Donna di Palermo; una è stata finanziata in provincia di Agrigento, la CO.S.S. di Racalmuto, e una in provincia di Trapani, la GSI di Marsala.

La propensione all'imprenditorialità femminile con la costituzione di piccole società cooperative è una risposta alla difficoltà di trovare lavoro al Sud e si propone quale antidoto alla disoccupazione. All'Ircac si rivolgono molti giovani, soprattutto donne, che individuano nella possibilità di avviare un progetto imprenditoriale la mi-



La cooperativa "Zucchero e Cannella" di Aci Bonaccorso (Ct)

di decine di nuove realtà che operano prevalentemente nei settori tradizionali e sociali e che spaziano dall'agricoltura al commercio, dalle attività manifatturiere ai servizi alla persona, dalla ristorazione e ospitalità e pesca. Secondo l'indagine dell'Osservatorio, nella provincia di Catania "le imprese rosa" sono cresciute, negli ultimi cinque anni di duemila e cinquecento unità raggiungendo la cifra complessiva di 24.687 aziende gestite da donne. Catania detiene il primato dell'imprenditoria femminile, seguita da Palermo con 20.163 imprese e da Messina con 11.895 azien-

Una buona capacità conciliativa caratterizza lo stile imprenditoriale femminile in Sicilia, visto che tra coloro che hanno figli la maggioranza (58%) sembra essere in grado di gestire entrambi gli aspetti e cioè lavoro e famiglia senza eccessive difficoltà. La famiglia in Sicilia non sembra dunque essere un elemento di vincolo all'attività, ma un fattore di sostegno alla stessa.

Altro aspetto che caratterizza le imprenditrici siciliane è quello della gestione finanziaria e del credito. Sembra che lo stile sia orientato a non richiedere affidamenti bancari, anche perché si

gliore opportunità per inserirsi nel mondo del lavoro e nell'organizzazione produttiva isolana. Sono molte le cooperative che hanno richiesto notizie e chiarimenti e che hanno portato avanti la richiesta di credito di esercizio all'Ircac.

Una fra tutte la cooperativa femminile "Il Seme" di San Giovanni La Punta che gestisce una scuola materna ed un asilo nido. La cooperativa ha ricevuto nel 2007 un primo finanziamento di 20 mila euro, integrato da uno successivo di 40 mila euro nel 2008. Un'altra cooperativa femminile che si è distinta per le capacità imprenditoriali di cinque donne manager è la "Zucchero e Cannella" di San Gregorio in provincia di Catania che gestisce un ristorante curando l'arte in tutte le sue forme: dalla cucina tipica siciliana alla grande attenzione per la cura dei particolari nella sala pranzo. Anche a Caltagirone si è costituita la prima cooperativa in rosa "Kalat maioliche", gestita da tre socie, che lo scorso anno ha inaugurato alla presenza dell'allora Presidente dell'Ircac, oggi Commissario Straordinario Antonio Carullo il negozio di ceramiche. La Kalat si occupa della commercializzazione, promozione e vendita di creazione ceramiche di ben ventuno aziende artigiane di Caltagirone.

E, ancora, a Caltagirone la cooperativa femmi-

nile "Impronte" che gestisce una Ludoteca nel centro cittadino.

E poi ancora nel settore della pesca la cooperativa femminile di pesca turismo e ittiturismo, "I fi-

gli di Eolo" di Lipari, composta da 9 giovani, 8 donne e un uomo, tutti figli di pescatori, che si propone reinterpretare e reinventare il futuro della professione marinara.



La coop Kalat maioliche" di Caltagirone (Ct)

Accordo per la commercializzazione

Uva da tavola Canicattì sposa Coop Italia

Il marchio di qualità Igp dell' "Uva da tavola di Canicattì" approda con circa settemila quintali di uva nel circuito della grande distribuzione di Coop Italia. Questo l'accordo di massima contenuto nel protocollo d'intesa sottoscritto dall'assessorato Agricoltura e Foreste della Regione siciliana, il consorzio di tutela e promozione dell' "Uva da tavola di Canicattì" e la Coop Italia. Dall'8 al 15 ottobre si potrà trovare, in tutto il Paese, nella rete di vendita Coop (circa 1400 tra supermercati e iper) l'uva siciliana al prezzo promozionale di 0,70 euro al chilo. Agli agricoltori coinvolti sarà garantita una remunerazione minima di 0,50 euro al chilo.

L'assessore all'agricoltura Cimino spiega che "l'intesa stipulata con la grande distribuzione corrisponde a una strategia di valorizzazione delle eccellenze agroalimentari siciliane. Far incontrare il mondo della produzione e il mondo della commercializzazione significa cominciare ad aprire un dialogo per accorciare la filiera e dare una concreta boccata d'ossigeno a un settore che attraversa un grave momento di forti difficoltà. L'obiettivo è far dialogare la Grande distribuzione con le 220 aziende siciliane produttrici di uva Igp su un terreno che porti benefici economici ad entrambi".

«Quello dell'uva - sottolinea Cimino - rappresenta un segmento molto importante per vaste aree della Sicilia, in particolare per alcuni areali di Caltanissetta, che da più di trent'anni hanno visto progredire il reddito agricolo in funzione dell'espandersi della coltura "Italia", ma il consumo nazionale è solo del 30 per cento, il rimanente 70 è destinato all'export. I dodicimila ettari di uva da tavola dell'agrigentino - continua l'assessore - nel 2008, hanno prodotto un fatturato di circa 180 milioni di euro. Un mercato però reso sempre più difficile da uve più competitive, provenienti dai Paesi del bacino del Mediterraneo, che possono contare su costi di produzione molto bassi e su condizioni pedoclimatiche ottimali. Uno scenario, insomma, che impone ai produttori la necessità di concentrare l'offerta, associarsi e allacciare solidi legami con la grande distribuzione, offrendo il valore aggiunto della qualità, ad un prezzo però che consenta un reddito».

L'Igp di Canicattì è un marchio conosciuto e apprezzato in molti mercati, nazionali e internazionali, tra cui Francia, Germania, Svizzera, e da qualche anno anche Russia e Romania. Del consorzio di tutela fanno parte 220 aziende, che operano su circa 950 ettari di superficie, ma si tratta di un numero destinato a crescere già dal prossimo anno di oltre il 30 per cento, considerate le richieste di adesione già arrivate al Consorzio.

«Riteniamo che gli accordi regionali siano una strada positiva per affrontare i problemi di un comparto produttivo in crisi - spiega Vincenzo Tassinari, presidente del consiglio di gestione di Coop Italia - ma più in generale va perseguita l'efficienza della filiera se vogliamo il rilancio dell'agricoltura italiana di qualità. I consumatori chiedono infatti qualità e convenienza insieme. Coop dall'inizio 2009 ha avviato non a caso una campagna convenienza che include anche l'ortofrutta di stagione (4 prodotti a rotazione settimanale su cui applichiamo un -30%). Abbiamo registrato in questi mesi un aumento delle vendite dei 4 prodotti più che raddoppiato, un dato importante in un mercato difficile».

Legacoop sociali rinnova i vertici

Peruca presidente: «Il sociale grande risorsa»

D. P.

Si è tenuta giorno 24 settembre 2009 ad Agrigento la 2ª Assemblée Regionale di LegacoopSociali Sicilia. Un appuntamento importante durante il quale sono state discusse le politiche di

tale verso i nuovi ed i vecchi bisogni e verso le fragilità delle persone tutte, siano essi cittadini che immigrati.

In particolare c'è un aspetto, quello dei ritardi dei pagamenti delle pubbliche amministra-

zioni, che determina problemi alle cooperative sociali del mancato rispetto dei tempi di pagamento degli stipendi, dei contributi, delle tasse, con un vortice negativo quando, poi, bisogna presentare il DURC o quando qualche altra PPAA blocca le erogazioni per la verifica tramite il sistema Equitalia; situazioni che comportano ulteriore e maggiore esposizione finanziaria e minore potere contrattuale con le banche. È necessario richiamare la politica e chi la governa alle proprie responsabilità e fare in modo che insieme alle altre organizzazioni economiche e sociali ed alle organizzazioni sindacali si lavori perché alcuni diritti universali e, teoricamente, inviolabili siano di tutti e non solo di pochi eletti.

La cooperazione sociale vuole e deve essere attore e interlocutore privilegiato; un ruolo che la cooperazione sociale deve assolvere con senso di responsabilità piena verso i propri assistiti e verso i propri co-operatori.

La cooperazione può e deve rappresentare un nuovo modo di pensare alla qualità della vita, di ripensare alla crescita economica e sociale durevole, permeata dalla solidarietà, dall'equità e dall'uguaglianza.

La cooperazione sociale siciliana, oggi, è formata in massima parte da piccole e frammentate cooperative e deve fare rete, unire le attività, puntare ad una vera integrazione delle filiere produttive, anche attraverso la costituzione di cooperative di secondo livello, per dare valore aggiunto e realizzare economie di costi, per combattere la poca patrimonializzazione, per evitare la dispersione di risorse e di progettualità e, soprattutto, per essere interlocutore forte anche nei confronti del sistema bancario e per vincere le sfide imposte anche da Basilea 2».



welfare siciliano: strategie ed interventi sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari e, in quest'ambito, il ruolo svolto dalla cooperazione sociale in Sicilia.

Alla relazione introduttiva del Coordinatore Regionale Angela Maria Peruca, che ha illustrato il documento politico-programmatico è seguito il dibattito.

Ai lavori hanno partecipato Emanuele Sanfilippo, presidente di Legacoop Sicilia e i presidenti provinciali di Legacoop. Ha concluso i lavori Paola Menetti, presidente nazionale di LegacoopSociali.

I 78 delegati hanno riconfermato alla guida di Legacoop sociali, per i prossimi quattro anni, Angela Maria Peruca.

«Le cooperative sociali - ha detto quest'ultima nella sua relazione - hanno dimostrato che è possibile intervenire con una politica non "assistenzialistica", ma di socialità e raggiungere traguardi economici e competitivi non indifferenti. C'è però oggi una disattenzione strumen-



In alto, prima da sinistra, Angela Peruca, rinnovata al vertice di Legacoop sociali

Inaugurato lo stabilimento della coop di Giarre (Ct)

La Sunel "scommette" sull'energia pulita

Maurizio Ciadamidaro

Un progetto di imprenditoria innovativa per creare occupazione e sviluppo. Succede a Giarre, in provincia di Catania, dove è nata, grazie anche al decisivo contributo dell'Istituto regionale di credito alla cooperazione, la cooperativa Sunel. È una delle poche fabbriche italiane specializzata nella produzione di pannelli fotovoltaici certificati. Nell'azienda, aderente a Confcooperative, hanno già trovato impiego neo diplomati che, insieme con i dirigenti della cooperativa, affronteranno il mercato della produzione di moduli fotovoltaici al silicio, nano cristallini e poli cristallini con certificazione internazionale. «Con noi abbiamo venti professionisti, venti giovani che hanno deciso di investire la loro professionalità e la loro intelligenza nel territorio nel quale vivono - ha sottolineato il presiden-

te della Sunel, Francesco Di Savia Puglisi - Grazie all'esperienza imprenditoriale dei soci più anziani e al dinamismo dei giovani puntiamo a diventare un punto di riferimento in Sicilia nella produzione di pannelli fotovoltaici. Per realizzare lo stabilimento ci siamo avvalsi delle migliori tecnologie. Un ringraziamento particolare - ha concluso Di Savia Puglisi - va al commissario straordinario dell'Ircac, Antonio Carullo, che ha creduto nel progetto concedendoci un contributo finanziario decisivo». All'inaugurazione del capannone industriale, nella zona artigianale di Giarre, erano presenti il sindaco, Teresa Sodano, il commissario straordinario dell'Ircac, Antonio Carullo, il presidente regionale di Confcooperative, Gaetano Mancini, e naturalmente i ragazzi impiegati della Sunel. Tutti alla loro prima avventura nel mondo del lavoro.

Per Mancini «è importante, ora, mettere in rete questa impresa con le altre aziende del territorio».

«Si tratta di una iniziativa imprenditoriale molto valida, portata avanti da una cooperativa che nasce dalla collaborazione tra professori dell'Istituto "Enrico Fermi" di Giarre ed alcuni studenti - ha detto Antonio Carullo - Una iniziativa innovativa basata sullo sfruttamento delle energie pulite, rinnovabili, alla quale noi dell'Ircac abbiamo creduto e concesso fiducia. Una scelta strategica, quella della Sunel, avva-

lorata anche dal piano energetico regionale varato dalla giunta Lombardo, che sulle energie rinnovabili punta in modo deciso».

Soddisfatto per la nascita di una nuova azienda nel territorio giarrese il sindaco della cittadina ionica, Teresa Sodano: «La nascita di questa azienda e di molte altre - ha dichiarato - dimostra come gli sforzi compiuti dall'amministrazione comunale per la realizzazione di questa zona industriale stanno cominciando a pagare in termini di occupazione e sviluppo».



In alto, lo stabilimento. Qui sopra, l'inaugurazione. Da sinistra il sindaco di Giarre Teresa Sodano, il presidente di Confcooperative Sicilia Gaetano Mancini, il commissario straordinario dell'Ircac Carullo e il presidente della coop Di Savia Puglisi

La coop "Al Kantara" di Giarre (Ct)

Obiettivo, una vita serena per mamme e bambini

Mysothis Giaramidaro

Donne in difficoltà, giovani mamme, ragazze che vogliono dare una svolta alla propria vita, fino ad ora costellate di esperienze negative, traumatiche; donne che cercano in una casa, inizialmente estranea, cosa può e deve essere "famiglia". Sono le assistite della cooperativa sociale Al Kantara di Giarre, che aderisce all'Unci, ospitate nella casa accoglienza per donne in difficoltà con figli minori, in viale Jonio 12.

Come e quando è iniziata l'attività della cooperativa?

«Al Kantara è stata costituita nel maggio del 2005 - spiegano la consulente Grazia Isgrò e il presidente Domenico Platania - dall'associarsi di 10 persone che avevano lungamente lavorato nel sociale (con esperienze di volontariato o con dei progetti) in strutture come la cooperativa Villa Santa Maria degli Angeli di Catania. Tra i corsi i tempi burocratici e tecnici

per adeguare l'immobile secondo le normative, le prime attività sono nate nel febbraio 2007».

Quanti sono i soci ad oggi?

«Adesso sono 16, impegnati nei vari settori in base alle proprie qualifiche. Il presidente (cardiologo e già volontario della Croce Rossa) si occupa della contabilità e dell'amministrazione, gli altri soci, invece, sono impegnati in base alla propria professionalità: assistente all'infanzia, educatore, ausiliaria e coordinatore. Giornalmente la coop deve garantire la presenza di un operatore nelle 24 ore».

Come si esplica la vostra attività?

«Ognuno si occupa di un settore, e ci avvaliamo anche dell'aiuto di psicologi e pedagogisti esterni che offrono il proprio apporto con contratto a prestazione. Tra i soci, per citarne alcuni - continua la Isgrò - Viviana Castiglione (assistente sociale), Maria Grazia Scuderi (assistente all'infanzia), Ines Rosano (educatore), il vicepresidente Ma-

ria Isgrò (insegnante), Rita Gianfriddo e Alfio Conti (ausiliari), Loredana Pintaudi (coordinatore). Adriana Campagna è assistente sociale non socia, ma collabora con noi con contratti. Ci occupiamo di donne in difficoltà, cercando di inserirle nel contesto sociale, cosa che comporta anche la ricerca di un lavoro, l'inserimento scolastico dei loro figli, l'approccio con i servizi come quello di psicologia e neuropsichiatria infantile».

Che tipo di difficoltà hanno dovuto affrontare le vostre assistite?

«La casistica è molto varia perché non volevamo che le nostre assistite potessero essere "etichettate". Si va dalla ragazza madre alla donna che vuole uscire dalla tossicodipendenza; chi ha subito maltrattamenti in famiglia e, non avendo risorse, non può ribellarsi e quindi noi cerchiamo di essere per lei la risorsa. Chi vuole uscire dalla prostituzione.

«E poi ci sono i casi davvero disperati, come quelli di quei nuclei fa-

miliari per i quali il tribunale dei minorenni dovrebbe disporre l'allontanamento dei figli perché con madri "psichiatriche", ma per legge gli si deve dare la possibilità dell'ultima chance, che siamo noi; la possibilità per i bambini di vivere in un contesto più o meno normale, con la madre, vedendo se si riesce a far venir fuori il ruolo genitoriale. Casi estremi che purtroppo spesso, quando non seguiti da strutture come la nostra, ritroviamo sulle cronache dei giornali. Se va male, e la donna non si inserisce nel progetto di recupero delle capacità genitoriali, il tribunale dei minorenni deve stabilire la separazione».

Il primo obiettivo è il bene dei bambini.

«Sì, noi nasciamo da Villa Santa Maria degli Angeli, originata dalla congregazione delle suore del Buon Pastore che ha l'obiettivo di unire mamma e bambino. Ma laddove, dopo diversi tentativi, la madre non è in grado di esercitare il ruolo genitoriale, non possiamo permettere che il bambino subisca, e determinare quelle catene che non si interrompono mai».

Attualmente quante sono le vostre assistite?

«Ci sono appena state parecchie dimissioni per cui, in questo momento, seguiamo tre donne con i loro figli. La struttura ha una recettività di dieci donne con i figli. Siamo in una fase di rallentamento; i casi da seguire ci sono, ma i Comuni non autorizzano i ricoveri perché non hanno i fondi per pagare la retta. Laddove c'è, però, il provvedimento del Comune è obbligato a richiedere il servizio, ma non ha i fondi per pagare e alla fine non paga. Per cui adesso, scottati, chiediamo prima dell'inserimento che il Comune assuma almeno l'impegno della retta».

Situazione difficile...

«Si è arrivati a situazioni paradossali: tra le tre residenti abbiamo una italiana residente all'estero. Per il Comune di provenienza la retta deve essere pagata dalla Germania, ultimo paese dove la donna ha avuto la residenza. Come potremmo mai fare applicare una legge italiana (la 328 che stabilisce che a pagare deve essere l'ultimo



Comune di residenza) all'estero? È pazzesco».

«Il ricovero ce lo ha richiesto l'ospedale Cannizzaro di Catania perché la ragazza aveva appena partorito e non aveva un posto dove andare. Abbiamo richiesto il pagamento della retta al Comune di Catania, ma la ragazza non risultava lì residente. Siamo risaliti a Niscemi, ultimo Comune di residenza italiano. Il quale risponde che deve pagare la Germania. Il gioco del rimpallo, e a farne le spese sono le persone bisognose del nostro aiuto e le strutture sociali come la nostra».

«Lo stesso dicasi per una donna al-

l'ottavo mese di gravidanza, reclusa al Tasca Lanza. Il carcere ci chiede di ricoverarla perché non poteva stare più lì. Noi accettiamo. La donna è straniera e non ha residenza in nessun comune. Ci siamo rivolti al Ministero per capire a chi toccasse il pagamento della retta (se fosse rimasta in carcere avrebbero dovuto garantirle il sostentamento) ma il Ministero ha risposto che non esiste un capitolo di spesa da cui pagare per le donne che non sono più in carcere. Diventano donne che non esistono. Nessuno mai ci pagherà. Avremmo dovuto rifiutare il ricovero? Sa-

rebbe stato questo il bene della donna? Viene rabbia».

«Noi agiamo, invece, secondo coscienza e siamo in arretrato di 9 mesi nel pagamento degli stipendi degli operatori. Fin quando si potrà continuare così? Ma che possiamo fare? Non è un semplice "lavoro" da cui potere uscire. Se molliamo, i bambini che abbiamo finiranno per strada e non sappiamo che fine faranno. Il colmo è che se chiudiamo, e dimettiamo le utenti, veniamo denunciati per interruzione di pubblico servizio. È un periodo assurdo. Andare avanti ci sembra un miracolo».

Che età hanno i bambini ospitati nella vostra struttura?

«Da 0 (anche prima perché, appunto, giungono da noi donne in gravidanza) a 14 anni. Ci occupiamo di loro, e utilizziamo quanto il territorio ci mette a disposizione».

Nessuna "campana di vetro" quindi.

«Assolutamente. Il nostro obiettivo è quello di ricreare uno spaccato di mondo, e non un mondo edulcorato: si hanno piccole incomprendimenti con la vicina di stanza così come le si avrebbero con la vicina di casa; i bambini litigano così come litigherebbero tra cugini. È una famiglia. Non vanno bene le campane di vetro perché, uscen-

do da questa casa, sarebbero dei disadattati, nudi davanti alle difficoltà». **In questo momento il vostro impegno è tutto dedicato alla casa accoglienza. Ma avete progetti diversi per il futuro?**

«Abbiamo presentato diversi progetti - continua Grazia Isgrò - Vogliamo lavorare nel territorio per far fronte ai bisogni del territorio e, confrontandoci con i Servizi Sociali, ci siamo resi conto che quello che servirebbe è un centro diurno per minori. Già l'anno scorso abbiamo presentato un progetto, ma non è andato. Quest'anno ci stiamo riprovando, ma i Comuni stanno soffrendo dei tagli ai fondi per i servizi sociali. Vorremmo fare tanto ma l'economia ci blocca. Il rapporto con le banche spesso non è dei migliori a causa dei lunghi tempi di concessione di fondi. Un aiuto ci è venuto dall'Ircac».

Che rapporti avete con l'Istituto?

«All'Ircac abbiamo da poco chiesto un credito di esercizio di 20.000 euro che ci è stato accordato. Si sta completando la documentazione e siamo pronti per la firma a Palermo. La possibilità di ricorrere all'Istituto per tutte quelle strutture che hanno a che fare con l'Ente pubblico è fondamentale fintanto che non si riesce a risolvere il problema dei ritardi nei pagamenti, che non sono di un mese o due (in qual caso la cooperativa potrebbe farvi fronte con l'autofinanziamento) ma che arrivano anche a uno - due anni. L'unico "capitale" che abbiamo è quello delle capacità, delle esperienze, delle qualifiche personali. La situazione attuale ci costringe a ricorrere alle banche, con tassi che sono alti».

Ma non solo: noi siamo Onlus, per cui tutto quanto chiesto al Comune come retta viene speso. Nel calcolo non ci sono gli interessi. Quindi, quando chiediamo alla banca anticipazioni su fatture, quel 6 - 7 per cento di interessi, se va bene (quando lavoriamo con la scoperta-tura sono anche di più), il Comune non ce lo rimborsa. Diventa un costo che ci fa andare in deficit. L'Ircac, invece, chiedendo un tasso bassissimo ci riduce questo problema. E così, cerchiamo di andare avanti».



In alto, il presidente dell'Unci Catania Bentivegna. Qui sopra, un piccolo ospite della coop

La coop "La Senegalese" di Catania

La prima coop di immigrati nasce col sostegno dell'Ircac

Mau. Cia.

Con un credito d'esercizio di ventimila euro concesso dall'Ircac è stata avviata la cooperativa "La Senegalese" di Catania, che aderisce all'Agci. La cooperativa, la prima costituita fra immigrati regolari nel sud d'Italia, ha ricevuto un finanziamento che ha consentito ai soci di avviare l'attività. Alla cerimonia di inaugurazione della sede dell'azienda, in via Luigi Sturzo - a pochi metri dal centro storico della città etnea - hanno partecipato i soci, il commissario straordinario dell'Ircac, Antonio Carullo, il presidente provinciale dell'Associazione Generale Cooperative Italiane, Filadelfio Arcidiacono, e la responsabile dello sportello Ircac di Catania, Benedetta Adamo. La Senegalese si occuperà di servizi telematici e telefonici. Ideatore del progetto è Moussa Mbaye, un giovane imprenditore senegalese che da tredici anni vive e lavora a Catania. È stato lui a favorire la nascita della

cooperativa da parte di tre connazionali che hanno deciso di vivere e lavorare in Sicilia.

«Oggi è un giorno importante per la cooperazione siciliana - ha dichiarato Antonio Carullo - siamo orgogliosi di aver aiutato questi giovani imprenditori a sviluppare il loro progetto. La nascita di questa cooperativa è un evento straordinario, una prova pratica che l'integrazione è possibile, specie se in un tessuto economico dinamico come quello catanese si innesta la voglia di fare impresa, l'organizzazione e la solidarietà che appartiene alla comunità senegalese.

Siamo sicuri - ha concluso Carullo - che il positivo esempio di integrazione rappresentato dalla nascita di questa cooperativa aprirà la strada ad altre iniziative imprenditoriali simili».

«Ringraziamo tutti quelli che ci hanno aiutato ad arrivare a questo importante risultato - ha dichiarato Sylla Magaye, presidente della coo-

perativa - dal presidente Carullo al presidente dell'Agci Filadelfio Arcidiacono, alla dottoressa Adamo che tanto ci ha sostenuto in questa fase di avvio della nostra impresa». Per l'assessore alla cooperazione, Titti Bufardecì, che ha inviato un messaggio di plauso al commissario dell'Ircac Carullo per il sostegno dato all'impresa, «l'iniziativa dei tre imprenditori del Senegal è lodevole perché, oltre a sottolineare le legiti-

time aspirazioni di chi scommette sulle proprie capacità, dimostra anche il coraggio di chi sa affrontare una sfida imprenditoriale in un paese lontano dal proprio».

«Questa piccola ma al tempo stesso grande iniziativa imprenditoriale - ha continuato Bufardecì - è la dimostrazione concreta di quei valori che pongono la Sicilia al centro del Mediterraneo nel segno universale della pace e della comprensione reciproca. Questa occasione dimostra che in Sicilia le occasioni di sviluppo ci sono e per tutti».

Per Bufardecì «va sottolineato il ruolo propulsivo dell'Ircac, da decenni al fianco del settore cooperativo. Le buone prassi che vogliamo imporre con questo nuovo corso dell'amministrazione regionale, dovranno tenere conto delle dinamiche di sviluppo di settori strategici come è quello della cooperazione».



Finanziamenti approvati dall'Ircac dal 28 aprile 2004 al 23 ottobre 2009

Credito di esercizio

CI.MA.Tourist di Cammarata (Ag)	60.000,00	Di Blasi di Patti (Me)	30.000,00
Matusalemme di Bagheria (Pa)	40.000,00	Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	30.000,00
MARAS di Palermo	40.000,00	Meeting e creative di Palermo	40.000,00
Fled Group di Belpasso (Ct)	15.000,00	La goccia d'oro di Menfi (Ag)	100.000,00
Coopertrasporti di Caltanissetta	15.000,00	Casa accoglienza Maria Pia di Favara (Ag)	15.000,00
Punto Stampa di Caltagirone (ct)	30.000,00	Recupero e produzione imballaggi di Palermo	96.000,00
San Pio di Pietralcina di Pace del Mela (Me)	20.000,00	Dapachen di Marsala	30.000,00
Rapida di Catania	20.000,00	SO.GE.CO. di Palermo	30.000,00
Verde acqua di Mazara del Vallo (Tp)	15.000,00	Sea time di Catania	20.000,00
Horizon 2000 di Gela (Cl)	15.000,00	Globalmarket di Catania	30.000,00
Le Aquile di Caltagirone	15.000,00	Consorzio agrario di Agrigento	250.000,00
Coretur di Cinisi (Pa)	250.000,00	Consorzio A.GR.CA di Agrigento	30.000,00
Caccamo servizi di Termini Imerese (Pa)	40.000,00	Evoluzione di Catania	40.000,00
La Fenice di Piana degli Albanesi (Pa)	30.000,00	Partensud di Catania	20.000,00
Pitcom di Belpasso (Ct)	20.000,00	La Chioccia di Palermo	20.000,00
L'amtico forni di Mazzarrona (Ct)	25.000,00	Sotan di Barcellona Pozzo di Gotto (Me)	30.000,00
San Paolo di Caltagirone (Ct)	15.000,00	Giovanni Verga di Vizzini (Ct)	40.000,00
Agriscilia di Mussomeli (Cl)	30.000,00	Villa Chiara di Mazara del Vallo (Tp)	30.000,00
L'Anfiteatro di Palermo	20.000,00	Cantrina ericina di Custonaci (Tp)	250.000,00
Cosam Totus tuus di Palermo	20.000,00	A.T.S. di Palermo	40.000,00
Marpesca di Furnari (Me)	30.000,00	Sfora di Palermo	40.000,00
La Zisa comunicazioni di Palermo	25.000,00	Il Gabbiano dell'isola di Catania	40.000,00
Alkantara di Macchia di Giarre (Ct)	20.000,00	Vivere con... di Mazara del Vallo (Tp)	30.000,00
Paradiso del benessere di Catania	30.000,00	Il birichino di Palermo	20.000,00
I vespri di Catania	100.000,00	Ecocuola di Palermo	40.000,00
Project consulting di Bagheria (Pa)	30.000,00	Viva senectus di Cammarata (Ag)	30.000,00
Azione sociale di Caccamo (Pa)	350.000,00	Ortosole di Marsala (Tp)	30.000,00
Delma service di Marsala (Tp)	20.000,00	L'araba fenice di Catania	20.000,00
QSB di Messina	30.000,00	Si.Ga. forni di Caltagirone (Ct)	25.000,00
Format di Palermo	30.000,00	Prometea di Catania	10.000,00
ABC di Marsala (Tp)	100.000,00	Settima Stella di Milazzo (Me)	20.000,00
Trinacria service di Catania	20.000,00	Schizzi sonori di Catania	15.000,00
Ias di Catania	20.000,00	Caffè e sfizi di Palermo	30.000,00
Libera di Altavilla Milicia	20.000,00	Professional Service di Marsala (Tp)	15.000,00
Ballarò di Palermo	30.000,00	San Vito Charter di Marsala (Tp)	25.000,00
Spazio libero di Palermo	30.000,00	Marina Service di Agrigento	30.000,00
Universo Donna di Sciacca (Ag)	15.000,00	Velox di Oliveti (Me)	20.000,00
Linea tecnica di Catania	30.000,00	Energizing di Palermo	30.000,00
I locandieri di Marsala (Tp)	30.000,00	Colantoni gioiellidi Palermo	40.000,00
Libera di Altavilla Milicia (Pa)	40.000,00	Anita di Lipari (Me)	10.000,00
La torre di Alcamo (Tp)	30.000,00	Domus di Aragona (Ag)	10.000,00
I sapori del sole di Scordia (Ct)	30.000,00	Mosaico di Catania	10.000,00
Edil Planet di Alcamo (Tp)	25.000,00	Pizzamania di Barcellona P.G. (Me)	10.000,00
Blue Abyss di Marsala (Tp)	20.000,00	Smart di pedara (Ct)	10.000,00
M.G. Trasporti di Catania	30.000,00	Team di Catania	30.000,00
Sol levante di Caltagirone (Ct)	15.000,00	Piatto In di Palermo	30.000,00
Casale di Marsala (Tp)	250.000,00	Altamarea di Furnari (Me)	20.000,00
Consorzio Glicine di Palermo	30.000,00	Crimisos di Palermo	40.000,00
Pegaso di Caltagirone (Ct)	20.000,00	Elios Nuova di Palermo	40.000,00
GSI di Marsala (Tp)	40.000,00	IL Siciliano di Palermo	30.000,00
Blandano di Valderice (Tp)	30.000,00	La senegalese di Catania	20.000,00
Labora onlus di Aci Castello (Ct)	30.000,00	Lavoratori Santa Marianna di Palermo	250.000,00
Kronos di Licata (Ag)	250.000,00	Lores di Agrigento	50.000,00
Alfa car rental di Palermo	30.000,00	Navacar di Lipari (Me)	15.000,00
Tecnoedil di Palermo	30.000,00	Sanlorè di Agrigento	30.000,00
Gran soleil di Marsala (Tp)	30.000,00	Dolce serenità di Acicastello (Ct)	40.000,00
CO.S.S. di Racalmuto (Ag)	40.000,00	Axiss di Catania	30.000,00
B&B Ceramiche di Trapani	30.000,00	Linea Verde Marsalese di Marsala (Tp)	70.000,00
Entel di Acireale (Ct)	30.000,00	Avia di Palermo	30.000,00
Biosicilyexport di Palermo	15.000,00	La Sicilia di Bagheria (Pa)	250.000,00
La perla servizi di Cinisi (Pa)	30.000,00	Impianti sistemi di sicurezza e servizi di Palermo	30.000,00
Progetto Darwin di Sciacca (Ag)	30.000,00	Eos di Messina	15.000,00
Coltivatori agricoli del Parco di Altofonte (Pa)	15.000,00	Kalatina service di Caltagirone (Ct)	15.000,00
Foderà costruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	70.000,00	M.T.S. di Messina	500.000,00
Valle Belice di Poggio Reale (Tp)	250.000,00	Antes di Campobello di Mazara (Tp)	30.000,00
		Primavera di Geraci Siculo (Pa)	30.000,00

CORF di Salemi (Tp)	30.000,00	GIS di Marsala (Tp)	20.000,00
Cocco di mamma di Mazara del Vallo (Tp)	20.000,00	Glicine di Palermo	20.000,00
Rosa dei venti di Messina	15.000,00	CO.GI.PS di Palermo	20.000,00
La Sicilia di Bagheria (Pa)	250.000,00	Rossocotto di Palermo	15.000,00
Blumarina di Palermo	150.000,00	Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00
Alba di Alcamo	30.000,00	El Ricreo di Misterbianco (Ct)	15.000,00
GBC Sistemi di Palermo	70.000,00	Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00
Petaso di Busto Palizzolo (Tp)	30.000,00	B.C.A. di Palermo	10.000,00
Forza Edile di S. Teresa Riva (Me)	15.000,00	CO.GI.PS di Palermo	20.000,00
Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	190.000,00	Rossocotto di Palermo	15.000,00
Global service optimal di Agrigento	30.000,00	Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00
Il Garraffo di Paleremo di Paleremo	30.000,00	El Ricreo di Misterbianco (Ct)	15.000,00
Arcobaleno di Siracusa	30.000,00	Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00
Fenice di Catania	40.000,00	B.C.A. di Palermo	10.000,00
Delfino di Catania	40.000,00	Gioia di Barrafranca (Cl)	10.000,00
Gea di Palermo	30.000,00	Servizi sociali di Villabate	60.000,00
La Sfera costruzioni di Catania	30.000,00	Daitè di Acireale (Ct)	20.658,00
Costruzioni generali di Catania	30.000,00	Ergon 98 di Catania	20.658,00
C.L.B. Impianti di Monreale (Pa)	20.000,00	Verdegel di Acicastello (Ct)	20.000,00
Arteninsieme3 di Catania	30.000,00	Euromedia di Bagheria (Pa)	20.000,00
Il Seme di S. Giovanni La Punta (Ct)	40.000,00	CZ rivestimenti di Catania	20.000,00
Consulta di Catania	40.000,00	Paradiso del benessere di Catania	20.000,00
L'Airone di Palermo	40.000,00	Villa degli Angeli di Favara (Ag)	15.000,00
Lavoratori ortofrutticoli di Palermo	60.000,00	Tecno edil di Palermo	20.658,00
Dorcas di Palermo	30.000,00	Agriedi f.lli Stassi Piana degli Albanesi (Pa)	120.000,00
Manifatture Tessitore Roan di Palermo	50.000,00	Madonne Servizi di Gangi (Pa)	20.000,00
Consulpharm di Marsala (Tp)	30.000,00	Strade Nuove di Scordia (Ct)	20.000,00
Alkemica di Palermo	20.000,00	FP Color di Menfi	20.000,00
Levante di Termini Imerese (Pa)	20.000,00	La scatola di Acireale (Ct)	20.658,00
Esdra di Palermo	40.000,00	Futura 98 di Acireale (Ct)	20.658,00
Atlantis di Monreale (Pa)	30.000,00	Riba di Messina	50.000,00
Socio sanitaria 2C di Canicatti (Ag)	30.000,00	Le Girandole di Catania	15.000,00
Bios di Catania	15.000,00	Radio Marte di Pedara (Ct)	15.000,00
Arcobaleno 87 di Catania	40.000,00	Cantiere delle idee di Palermo	15.000,00
La Fenice di Custonaci (Tp)	20.000,00	S. Maria degli angeli di Catania	20.658,00
Vulcano mare service di Lipari (Me)	15.000,00	Il nodo di Catania	20.658,00
Etna tourism di Nicolosi (Ct)	15.000,00	Labor Casteldaccia (Pa)	50.000,00
Arcobaleno 87 di Catania	20.000,00	Primavera di Geraci Siculo (Pa)	90.000,00
Sunel di Giarre (Ct)	250.000,00	Pagilo agency travel	20.000,00
Il girasole di Catania	20.000,00	Genesis di Palermo	15.000,00
Piccolo Teatro di Catania	20.000,00	Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag)	15.000,00
Elevation di Palermo	20.000,00	G.B.C. System (Pa)	50.000,00
Legnosud di Isola delle Femmine (Pa)	30.000,00	Ristorcoop (Ct)	20.000,00
La Piramide di Alcamo	30.000,00	Primavera Geraci Siculo (Pa)	20.000,00
Coven di Palermo 2	0.000,00	Margherita (Pa)	15.000,00
Sicomar di Marsala (Tp)	30.000,00	Millenium di Tremestieri Etneo (CT)	10.000,00
Beauty house di Torrenova (Me)	20.000,00	C.C.G. di Palermo	20.000,00
Entel di Mineo (Ct)	20.000,00	Spazio bambini di Catania	250.000,00
Nettuno Multiservizi di Messina	30.000,00	Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	20.000,00
La famiglia solidale di Palermo	40.000,00	Antheo di Palermo	35.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	40.000,00	Schizzi sonori di Catania	10.000,00
Alba di Mineo (Ct)	20.000,00	Sud System di Bagheria (Pa)	20.000,00
Impegno di Palermo	20.000,00	Il Girasole di Catania	15.000,00
Coretur di Cinisi (Pa)	250.000,00	Arem di Marsala (Tp)	20.000,00
World service di Caltagirone (Ct)	20.000,00	Maraplast di Palermo	20.558,00
Keope Ingegneria		Teseo di Bagheria (Pa)	15.000,00
di Barcellona Pozzo di Gotto (Me)	15.000,00	L'Airone di Palermo	20.650,00
Gli stravaganti media press di Catania	10.000,00	Sciucià di Marsala (Tp)	75.000,00
I Vespri (Ct)	70.000,00	Copros di Caltagirone (Ct)	150.000,00
Matusalemme di Bagheria (Pa)	15.000,00	Es.ei. Di Caltagirone (Ct)	20.000,00
Zuccherò e Cannella di San Gregorio (Ct)	20.000,00	Cea di Alcamo (Tp)	200.000,00
Serenità di Ficarazzi (Pa)	20.000,00	Akkademia di Palermo	20.658,00
Delta centro elaborazione dati		Sport Media Entertainment di Palermo	40.000,00
di Barcellona Pozzo di Gotto (Ma)	10.000,00	Omnia Trasport di Agrigento	120.000,00
Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	20.000,00	Se.Com. di Bagheria (Pa)	50.000,00
Comal Service di Sciacca (Ag)	200.000,00	Capinera di Acireale (Ct)	20.000,00
Serv. Coop di San Giovanni la Punta (Ct)	10.000,00	Il Foglio di Palermo	5.000,00
Bona Valetudo di Favara (Ag)	20.000,00	Piccolo Teatro di Catania	25.000,00
Radio Studio centrale di Catania	15.000,00	Italian Style di Giarre (Ct)	20.658,00
C.S.I. di Carini (Pa)	20.000,00	Bios di Catania	15.000,00
IDEMA di Mazara del Vallo	10.000,00	Nuova Editoria di Enna	20.000,00
Penta service di Misterbianco (Ct)	20.000,00	Alfa Car rental di Palermo	20.648,00

Infor.House di Palermo	40.000,00	di Misterbianco (Ct)	200.000,00
Saturno di Cefalù (Pa)	20.000,00	Ara di Giove di Pedara (Me)	70.318,00
Rinascita di Partinico (Pa)	62.500,00	Pescaturismo dello Stretto di Messina	35.000,00
Nuovi orizzonti di Pantelleria	20.500,00	Il Girasole di Mascalcia (Ct)	55.890,00
A Giarra di Palermo	15.000,00	General costruzioni di Trapani	106.383,61
AIS di Palermo	15.000,00	Prometeo 2000 di Siracusa	117.223,58
4 M di Terme Vigliatore (Me)	20.658,00	Schizzi Sonori di Catania	119.849,00
Arredi Capizzi di Patti (Me)	20.000,00	Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag)	470.774,79
Pipe Resin di Carini (Pa)	150.000,00	Totale	11.573.789,00
Massimo Giumento Services and school of enterprise di Termini Imerese (Pa)	10.000,00	L.r. 36/91	
Geo agriturismo di S. Cataldo (Cl)	15.000,00	Magna Sicilia di Villafranca Tirrena (Me)	30.000,00
CIFI di Gangi (Pa)	40.000,00	Nebrodi coop di Capo d'Orlando (Me)	30.000,00
An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)	20.000,00	Masseria Pezza del medico di Belpasso (Ct)	40.000,00
Piatto In di Palermo	15.000,00	ABC di Marsala (Tp)	100.000,00
Eurokon di Palermo	20.000,00	Cocimano & Di Paola di Catania	46.000,00
Iside di Carini (Pa)	20.658,00	Studio commerciale di Palermo	20.000,00
Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	20.000,00	Rinascita corleonese di Corleone (Pa)	258.000,00
Ricerpharm di Marsala (Tp)	150.000,00	Consorzio Sol.Co Calatino di Caltagirone (Ct)	30.000,00
Coretur di Cinisi	250.000,00	Agricoop pachinese di Portopalo di C.P. (Sr)	570.000,00
Sikelia Service di Cinisi (Pa)	20.000,00	Foderà costruzioni di Mazara del vallo (Tp)	30.000,00
La Famiglia solidale di Palermo	20.000,00	C.O.I.P.A di Militello Val di Catania (Ct)	258.700,00
C.I.T.I.G. di Palermo	20.000,00	Il Garraffo di Palermo	50.000,00
Atlantis di Monreale (Pa)	10.000,00	Agroverde di Gela (Cl)	818.400,00
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct)	258.228,45	Castello di Casteltermeni (Ag)	72.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00	Piccolo Teatro di Catania	70.000,00
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00	Arcadia di Accastello (Ct)	40.000,00
Arcobaleno di Sciacca (Ag)	120.000,00	Celi di S. Ninfa (Tp)	201.396,00
Bonagrazia di Giardinello (Pa)	20.658,00	S.Margherita di Messina	100.000,00
Centro Servizi di Palermo	15.000,00	Cantina Sociale San Francesco di Mazara del Vallo	1.000.000,00
Ediweb di Palermo	10.000,00	Sicilcostruzioni di Ma zara del vallo (Tp)	255.965,00
Eko Music di Siracusa	15.000,00	Azienda agricola fondo Rocca di Ghibellina (Tp)	170.000,00
Etabeta di Palermo	100.000,00	La Sicilia di Bagheria (Pa)	500.000,00
Hobelix libreria editrice di Messina	110.000,00	Sviluppo Solidale di Palermo	80.000,00
Il Garraffo di Palermo	75.000,00	A.BIO.MED. di Ragusa	210.000,00
La Fiera del vino di Palermo	10.000,00	Servizitalia di Palermo	170.000,00
La provvidenza di Palermo	10.000,00	C.O.T. di Palermo	1.070.000,00
MTS Manutenzione trasporti di Messina	258.228,00	CEA di Catania	400.000,00
Nuovi orizzonti di Ramacca	20.000,00	Azzurra di Gangi (Pa)	200.000,00
Sitec di Palermo	15.000,00	Esmeralda di Palermo	244.251,95
Totale	12.918.228,00	Sys planning sistem di Palermo	175.000,00
Fondo Perduto		Totale	6.322.351,00
CGS Bagheria (Pa)	14.259,86	L.r. 37/78	
Medio termine		Juventus di Roccamena (Pa)	48.702,87
L.r. 12/63		CGS Bagheria (Pa)	69.707,93
La Madre terra di Sciacca (Ag)	186.758,79	Marsalittica	1.522.776,22
CIMA tourist di Cammarata (Ag)	925.000,00	Marsalittica	1.015.184,15
Valle del Dittaino di Catania	400.000,00	L.r. 95/77 Cooperazione edilizia	
Faro di Portopalo di Capo Passero (Sr)	700.000,00	Amico 6 di Caltanissetta	149.990,44
Cooperativa di Villa Camarda di Palermo	559.404,00	Stella Polare 80 di Catania	4.074.000,00
Studio tecnico acese di Acireale (Ct)	70.000,00	Archiutti 87 di Caltanissetta	1.552.000,00
Al Carrubbo di Montelepre (Pa)	240.433,00	La Villetta di Agrigento	124.195,91
Imparare giocando di Canicatti (Ag)	96.910,25	Trinacria di Modica (Rg)	231.307,09
Fratelli Siracusa di Caltanissetta	73.500,00	Il Centododici di Messina	2.134.000,00
Tessilmonte di Montelepre (Pa)	100.000,00	Garofano Rosso di Gela (Cl)	231.105,00
Kimon di Messina	895.000,00	Augusta di Gela (Cl)	82.753,00
Solaria di Palermo	880.000,00	Modica Alta di Modica (Rg)	134.587,14
Servizi Generali di Palermo	120.000,00	Liatris di Vittoria (Rg)	1.261.000,00
Madonne Servizi di Gangi (Pa)	82.795,00	Verde 86 di Leonforte (En)	195.389,50
Elios Etneo di Catania	28.505,12	Mipu di Acireale (Ct)	330.438,70
Nuova cucina siciliana di Piana degli Albanesi (Pa)	60.316,48	Ciba di Baida (Pa)	3.458.000,00
Cipae di Enna	616.660,00	Giada di Terrasini (Pa)	212.357,09
Sec Italia di Montedoro (Cl)	1.015.000,00	Florita di Marsala (Tp)	991.597,20
Maria SS. delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	139.692,00	Giustizia di Palermo	1.322.129,60
Il pozzo di Giacobbe di Aragona	420.000,00	MIPU di Acireale (Ct)	1.900.561,30
Saporito di S. Angelo di Brolo (Me)	80.000,00	Amico 6 di Caltanissetta	991.597,00
Carrozzeria Moderna di Barcellona P.G. (Me)	350.924,70	La prima casa di Palermo	1.322.129,60
ARKADIA di Ustica (Pa)	168.000,00	Lady casa di Palermo	1.239.496,50
Maria SS. delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	43.500,00	Trinacria di Modica (Rg)	1.900.561,30
Cittadella dell'infanzia di don Dilani		Modica Alta di Modica (Rg)	1.983.194,40

Verde 86 di Leonforte (En)	1.322.130,00	Sicula Ciclat di San Cataldo (Cl)	116.002,35
Totale	28.882.280,44	Sicula Ciclat di san cataldo (Cl)	52.200,00
Leasing agevolato		Bluecoop di Agrigento	75.465,52
Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	135.282,34	Pescaturismo dello Stretto di Messina	118.746,00
Kronos di Licata (Ag)	315.028,00	Pescaturismo dello Stretto di Messina	24.998,66
Alfa car rental di Palermo	25.601,18	Item di Augusta (Sr)	22.270,00
Radio Marte di Pedara (Ct)	93.250,00	Sisifo di Palermo	60.398,00
Bluecoop di Agrigento	495.828,00	COT di Palermo	303.336,00
San Giuseppe di Bagheria (Pa)	32.000,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	91.800,00
Futura 89 di Acireale (Ct)	17.889,16	Novacoop di Catania	43.350,00
Sociale Airone di Marsala (Tp)	45.454,60	Ipacem di Favara (Ag)	506.160,00
Sprint di Palermo	31.634,26	Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	44.000,00
Azione sociale di Messina	74.250,00	Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
SOL.E. di Messina	67.086,00	Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
COT di Palermo	60.980,00	Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Futura 89 di Acireale (Ct)	18.089,00	Capp di Patti (Me)	70.383,00
Progetto Natura di Ragusa	20.000,00	C.O.T. di Palermo	31.573,00
Ciasam di Scicli (Rg)	141.950,00	Monaco di mezzo di Palermo	7.266,00
San Giuseppe onlus di Bagheria (Pa)	120.013,11	Europa costruzioni di Caltanissetta	294.300,00
Progetto Natura di Ragusa	48.600,00	Europa costruzioni di Caltanissetta	21.831,00
Tecnoedil di Palermo	50.920,00	Te.Se.Os. di Messina	91.868,36
Enghera di Acireale (Ct)	15.441,16	El recreo di Misterbianco (Ct)	76.994,40
Nuova generazione di Trabia (Pa)	26.379,29	Levantino Service di Palermo	258.400,00
Serradifalco di Bagheria (Pa)	56.250,00	Centro servizi di Ragusa	135.000,00
Sprint di Palermo	19.359,00	Sant'Antonio di Camporeale (Pa)	70.283,13
Futura di Messina	133.444,50	Vega di Casteltermini (Ag)	36.492,20
Saim di Gela (Cl)	40.000,00	C.O.T. di Palermo	178.960,32
Saim di Gela (Cl)	95.079,42	Eco Recycle di Randazzo (Ct)	59.926,31
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	29.055,00	Ristorate di Altofonte (Pa)	53.924,89
Gruppo Guide alpine Etna Sud di Nicolosi (Ct)	49.525,20	Verdegel di Acicastello (Ct)	23.776,20
Jonio yachting di Augusta (Sr)	156.708,00	Artemare di Termini Imerese (Pa)	42.500,00
Solco Catania di Catania	23.930,00	Sprint di Palermo	37.773,45
COT di Palermo	213.973,80	Coral di Carini (Pa)	17.378,01
Eubios di Siracusa	40.745,39	Ipacem di Favara (Ag)	119.767,29
Faro di Porto palo (Sr)	27.000,00	Monaco di Mezzo di Palermo	38.632,50
Prometeo di Siracusa	22.325,00	Azione Sociale di Messina	89.530,79
Saim di Gela (Cl)	109.517,48	Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	42.000,00
CON.A.S. di Caltanissetta	33.694,00	Blumarina di Palermo	25.573,70
Futura di Messina	221.133,93	Agriturist Club di Sciarra (Pa)	25.913,48
Millennium di Palermo	256.734,85	Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)	11.314,79
Servizitalia di Palermo	64.247,15	Prometeo di Siracusa	46.439,69
C.D.B. di Ragusa	85.079,20	Levantino service di Palermo	44.200,00
Sangiorgio di Gangi (Pa)	40.400,00	CCG di Palermo	32.708,00
Rosa dei Venti di Messina	116.000,00	Jonio Yachting di Siracusa	164.153,14
Comunità di Ribera (Ag)	96.500,00	CEA di Alcamo (Tp)	15.810,00
C.O.T. di Palermo	71.509,95	Gruppo Acca di Palermo	108.734,42
TE.SE.OS. di Messina	670.000,00	Nautica trappetese di Trappeto (Pa)	77.298,15
Europea servizi ternialistici di Palermo	1.550.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	180.000,00
S.A.I.M di Gela (Cl)	19.350,00	CORAL di Carini (Pa)	30.777,09
La città del sole di Catania	17.111,35	Itaca di Siracusa	45.159,60
S.A.I.M. di Gela (Cl)	33.750,00	Sprint di Palermo	16.856,87
Turisport 55 di Palermo	24.090,36	Ara di Gioia di Pedara (Ct)	37.562,35
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.860,35	C.C.G. di Palermo	26.294,58
Ri.Ba. di Messina	63.999,20	C.C.G. di Palermo	17.595,00
Trinacria Sailing Charter service di Catania	180.714,40	Celi di Santa Ninfa (Tp)	137.304,00
A.V.L. di Villabate (Pa)	83.3000,00	Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.007,75
Sic.Invest di Modica (Rg)	96.129,00	Nuovi Orizzonti di Pantelleria	492.000,00
El recreo di Miserbianco (Ct)	21.184,00	Cosau di Casteltermini	163.350,00
SPA.VE.SA.NA di Palermo	79.540,00	Cipem di Palermo	93.500,00
SPA.VE.SA.NA di Palermo	55.110,00	Servizi Italia di Palermo	221.212,50
A.V.L. produzione di Villabate (Pa)	64.600,00	Conad Sicilia di Modica (Rg)	552.000,00
S. Maria Rita di Siracusa	41.877,00	Conad Sicilia di Modica (Rg)	303.000,00
Servizi Petralia di Petralia soprana (Pa)	45.000,00	Eurokon di Palermo	31.970,00
Artemar di Termini Imerese (Pa)	56.100,00	Jonio Yachting di Siracusa	105.177,26
Agotron di Aci S. Antonio (Ct)	31.875,00	Grafica Saturnia di Siracusa	403.353,00
Comunità e servizi di Messina	71.439,38	CAPP di Patti (Me)	90.015,65
Innovazione e servizi di Catania	400.032,00	A.V.L. di Villabate (Pa)	30.165,66
F.P. Color studio professionale di Menfi (Ag)	22.500,00	Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia	258.228,45
Omap Amato & figli di Monreale (Pa)	50.065,00	Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
C.F.I. di Palermo	129.168,00	Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Ompa Amato e figli di Monreale (Pa)	50.065,00	Eubios di Siracusa	492.000,00
		Nuovi orizzonti di Pantelleria	34.452,00

CO.SA.U. di Casteltermini	141.300,00
CO.SA.U. di Casteltermini	22.050,00
Cipem di Palermo	93.500,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Totale	16.098.265,52

Contributo interessi

Happy babie's college di Palermo	20.000,00
Arenario di Siracusa	30.000,00
San Giorgio di Gangi (Pa)	200.000,00
Koinos di Palermo	10.000,00
Kronos di Licata (Ag)	100.000,00
Dell'Alto Belice di San Cipirello (Pa)	350.000,00
Eubios di Siracusa	500.000,00
Solidar-mente di Bagheria	40.000,00
Koinos di Palermo	30.000,00
Santa Margherita di Gioiosa Marea (Me)	50.000,00
Glicine di Palermo	25.000,00
Opac di Siracusa	300.000,00
Medi Care di Ragusa	250.000,00
Istituto Walden di Menfi (Ag)	200.000,00
La Fenice di Partinico (Pa)	90.000,00
Esrra di Palermo	82.000,00
Koinos di Palermo	50.000,00
Il lavoro solidale di Catania	45.000,00
Santa Rita di Ragusa	40.000,00
A.Bio.med. di Ragusa	400.000,00
Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
De.ba. di Bronte (Ct)	25.000,00
De.ba. Executive service di Palermo	780.000,00
Genesis di Messina	500.000,00
C.A.E.C. di Comiso (Rg)	1.100.000,00
Sol.CO. Catania di Catania	150.000,00
Ecos-Med di Messina	140.000,00
Sefora di Palermo	116.000,00
Aurora di Pachino (Sr)	500.000,00
S. Cristoforo di Scicli (Rg)	147.150,00
CONAS di Caltanissetta	24.732,00
Monaco di mezzo di Palermo	23.250,00
Elios Nuova di Palermo	100.000,00
Abiomed di Ragusa	200.000,00
Isola Iblea di Ragusa	100.000,00
San cristoforo di Scicli (Rg)	460.000,00
Patria di Castiglione di Sicilia (Ct)	570.000,00
L'Airone di Palermo	75.000,00
Siciliambiente di Palermo	225.000,00
Azzurra di Gangi (Pa)	100.000,00
Koinè di Palermo	110.000,00
Koinè di Palermo	43.000,00
Farmaceutica trincaria di Acireale (Ct)	1.970.000,00
L'Airone di Palermo (Pa)	150.000,00
Aquila di Salemi (Tp)	195.000,00
Matusalemme di Bagheria (Pa)	50.000,00
C.D.B. di Ragusa	120.000,00
L'Arcolaio di Siracusa	50.000,00
Villa S.Maria degli angeli di Catania	50.000,00
San Giuseppe di Bagheria (Pa)	100.000,00
Libera di Altavilla Milicia (Pa)	55.000,00
C.O.P.A. di Ragusa	50.000,00
La Scatola di Acireale (Ct)	10.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00
Rinascita di Vittoria (Rg)	500.000,00
Sol.Co. Calatino di Caltagirone (Ct)	61.800,00
Elios nuova di Palermo	60.000,00
A.L.I. di Palermo	25.000,00
Progetto vita Caltagirone (Ct)	300.000,00
Ulisse	100.000,00
Abiomed di Ragusa	90.000,00
Utopia di Milazzo (Me)	200.000,00
Azione Sociale di Messina	1.000.000,00
G.Tutrone di Palermo	200.000,00
Nuova Cucina Siciliana di Piana degli Albanesi (Pa)	225.000,00

SI.GA. Forni di Caltagirone (Ct)	20.000,00
Il Seme di S. Giovanni la Punta (Ct)	20.000,00
Progetto natura di Ragusa	1.500.000,00
Blumarina di Palermo	500.000,00
Futura 89 di Acireale (Ct)	450.000,00
Dolce Vita di partitico (Pa)	220.000,00
COPA di Modica (Rg)	50.000,00
Ballarò di Palermo	45.000,00
Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	35.000,00
San Giovanni Battista di Ragusa	25.000,00
La Mimosa di Lascari (Pa)	21.000,00
CTA 104 di Catania	15.000,00
Idea turismo di Catania	10.000,00
CELLI di Santa Ninfa (Tp)	1.400.000,00
Medi-Care di Ragusa	500.000,00
La Città del Sole di Catania	400.000,00
Rinascita di Partitico (Pa)	110.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	50.000,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	500.000,00
Luigi Sturzo di Catania	200.000,00
Don Giuseppe Pugliesi di Modica (Rg)	50.000,00
Monaco di Mezzo di Palermo	50.000,00
Educare di Ragusa	50.000,00
Aurora di Partitico (Pa)	40.000,00
A.Bio.Med di Ragusa	475.000,00
Idea di Palermo	601.000,00
Ragusa latte di Ragusa	2.600.000,00
Saturno di cefalù (Pa)	225.000,00
Sisifo di Palermo	1.200.000,00
Europa costruzioni	1.100.000,00
Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	55.000,00
Azione sociale di Caccamo (Pa)	120.000,00
Mediterranea di Blufi (Pa)	483.000,00
1° Maggio di Scicli (Rg)	500.000,00
Nuova Generazione di Travia (Pa)	350.000,00
Santa Rita di Ragusa	40.000,00
Obiettivo Domani di Assoro (Ct)	61.994,00
Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
CAEC di comiso (Rg)	380.000,00
Sisifo di Catania	1.530.000,00
Insieme di Caltagirone (Ct)	250.000,00
Azione Sociale di Caccamo (Pa)	103.291,38
25 aprile di Carini (Pa)	1.100.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00
Ciasam di Scicli (Rg)	250.000,00
UMR di Catania	700.000,00
C.D.B. di Ragusa	100.000,00
Siciliambiente di Palermo	70.000,00
De. Ba. Di Bronte (Ct)	25.000,00
Eubios di Siracusa	90.000,00
Azione sociale di Messina	300.000,00
Blumarina di Palermo	550.000,00
La città del sole di Catania	200.000,00
La famiglia solidale di Palermo	50.000,00
Saem di Passo Martino (Ct)	80.000,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	400.000,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	900.000,00
Nuova Cucina Sicilia di Piana degli Albanesi (Pa)	125.000,00
Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)	92.962,24
Benessere di Termini Imerese (Pa)	190.000,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	1.500.000,00
Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	350.000,00
La Ginestra di Giarre (Ct)	20.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	100.000,00
Eubios di Siracusa	492.000,00
Azione sociale di Caccamo (Pa)	258.229,00
C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)	1.218.102,59
In.form. house di Palermo	35.000,00
Sirca di Agrigento	634.400,00
Totale	41.768.916,00

Crediamo nella cooperazione

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando, da 46 anni, con mutui a tasso agevolato, l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti e indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. E favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.



Numero verde
800-011105

IRCAC

Istituto

Regionale per il credito alla Cooperazione

P a l e r m o Via Ausonia, 83 - ☎ 091.209111 - Fax 091.6785652

A g r i g e n t o Palazzo Camera di Commercio - P. Gallo, 317 - ☎ 0922.490211

C a t a n i a Palazzo Camera di Commercio - Via Cappuccini, 2 - ☎ 095.2500525

M e s s i n a Palazzo Camera di Commercio - Via G. Bruno, 1 - ☎ 090.713697

Caltagirone Consorzio ASI 2 - Via Balatazze, 3 - ☎ 0933.34367

S i r a c u s a Consorzio ASI - Via Scala Greca, 302 - ☎ 0931.787223